

*Noi con voi
sul territorio tra la
gente*

- **Gemellaggio Pisa**
Pag.2
- **Un particolare
Natale 2014**
Pag.3
- **XIII° Festa del
Trapianto**
Pag.3

**2015 nuovamente a
Mediugorie** Pag. 4

Il Dono Day Pag.4

**29 marzo, La nostra
Pasqua** Pag.5

Treviso e Asolo
Pag.6

**XV° edizione festa
Piazza BRA'** Pag.7

Notizie dal territorio
Pag. 8

La vita non è aspettare la tempesta. Ma imparare a ballare sotto la pioggia
[Gandhi]

Elezioni nuovo Direttivo



Domenica 6 settembre 2015, alle ore 16:30, si è riunita l'assemblea dei soci per l'elezione dei nuovi membri, presso la sede veronese dei Padri Comboniani in una calda giornata di bel tempo con il cielo di un azzurro intenso, segno di buon inizio per il direttivo che succederà.

Accomodati nella sala plenaria denominata dai Padri, "Africa", si è dato inizio alla seduta in cui hanno preso la parola la presidente uscente e cara amica Maria Luisa Visco, Laura Perazzani, presidente passata, il vicepresidente Giancarlo Zuliani e il Segretario Mario Fenzi, (direttivo uscente).

Tutti loro, in successione, hanno fatto un resoconto del proprio mandato che descriveva le iniziative portate a nascere e i successi portati a termine con tratti emozionanti che hanno coinvolto tutti i presenti nessuno

escluso (non poteva essere diversamente).

Non si sono limitati a questo ma hanno presentato le varie opportunità che l'associazione deve cogliere nel futuro per rinnovarsi e rendersi maggiormente visibile sul territorio nazionale donando agli altri il sostegno, a nostra volta ricevuto, ovvero solidarietà, condivisione, amicizia, fondamentali per un sofferto percorso ma con la certezza di arrivare al traguardo.

E' stato inaugurato, in seguito, il nuovo Portale www.antfvr.org, anche questo a significare che bisogna stare al passo con i tempi, rinnovandosi continuamente con nuove prospettive e idee per dare ad ognuno la possibilità di conoscere le notizie e gli aggiornamenti, praticamente in

tempo reale, tenendo presente che tutto questo non ha nessun altro scopo se non quello prefissato dall'Associazione.

A questo punto si è svolta la votazione per alzata di mano e all'unanimità è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo con i seguenti nominativi:

presidente – Gianfranco Guadin, vice presidente – Mario Fenzi, segretario – Carlo Girardi, consigliere – Claudio Marra, consigliere – Giancarlo Zuliani, consigliere supplente – Elisabetta Pavoni Recchia, consigliere supplente – Renzo Benetti, revisore dei conti – Gianfranco Marani, revisore dei conti – Gianni Zanardo, volontario – Roberto Maestrelli, volontario – Gino Isoli, volontario Angelo Cattazzo. Applausi conclusivi e auguri di buon lavoro.

Dopo questo insieme di forti sentimenti, senza tralasciare il senso di malinconia rivolta a chi lascia, lo stomaco ha avuto ragione sul cuore e nella sala adiacente le Signore dell'Associazione hanno allestito una tavolata con dolce e salato che, vi assicuro, non era solo da guardare.



Carissimi Amici

Carissimi amici trapiantati,

desidero esprimere con questa lettera, tutto il mio affetto per voi.

Siete stati, per tre anni, i miei compagni di viaggio e parte della mia vita. Ho avuto, in questo tempo, alcuni momenti di difficoltà, ho trovato nel mio cammino qualche salita ma, nei momenti di incontro con voi, non solo a Natale o Pasqua ma anche semplicemente lungo i corridoi del day hospital, tutto passava perché incontravo empre degli amici.

Permettetemi di dirvi anche che mi sono sentita privilegiata in questi anni proprio perché c'eravate voi con le vostre storie, le vostre preoccupazioni e le vostre speranze.

Non voglio pensare che tutto questo, faccia solo parte dei ricordi, mi prendo l'impegno con voi di trovare il tempo di incontrarvi, qualche volta, di partecipare alle gite e ai pranzi, semplicemente come l'amica che avete incrociato nel vostro percorso di vita rinnovata.

Ricorderò i nomi e i volti di tutti, e questa è una cosa straordinaria per una come me, che non ha memoria! Vi stringo tutti in un solo abbraccio e vi mando tutto il mio affetto

Marialuisa

Gemellaggio in quel di Pisa



Un saluto affettuoso a tutti e un grazie per averci invitato. Io sono Maria Luisa e in questa occasione rappresento l'associazione trapiantati di fegato di Verona. Qui con me ci sono Laura, Giancarlo, Mario, Renzo, Gianfranco e Carlo, trapiantati e qualche tifoso.

l'associazione diventa una onlus, regolarmente iscritta nel registro regionale del volontariato, con un proprio statuto e con precise finalità che ci contraddistinguono.

avere nuovi amici con cui dialogare e su cui contare, il pensiero di realizzare nuovi progetti insieme, rappresentano una ricchezza di grande valore umano e sociale.

Siamo tuttavia perfettamente consapevoli del fatto che, aderire a un progetto così importante, comporta delle

Ci siamo posti come obiettivi: l'aiuto ai pazienti prima e dopo il trapianto, l'organizzazione di momenti di incontro per favorire lo scambio reciproco di esperienze, notizie e conoscenze. l'assistenza ai trapiantati, se richiesta, nei rapporti con le istituzioni, la partecipazione personale e collettiva ad ogni convegno o assemblea che promuovano la donazione e quindi i trapianti, penso all'AIDO o all'AVIS, per esempio.

Cerchiamo di raggiungere capillarmente i vari pazienti trapiantati per mezzo di un sito internet a cui affidare proposte e informazioni di varia natura con brevi relazioni, foto e video. Per tenere informati i pazienti lontani che non hanno la possibilità di accedere alla rete, realizziamo e inviamo per posta, una volta l'anno, un opuscolo informativo con tutte le notizie inerenti all'attività associativa.

Infine, teniamo particolarmente all'incontro personale con i pazienti, ogniquale volta ci si presenta l'occasione, per esempio nei giorni di controllo al day hospital trapianti, per dar loro, anche solo semplicemente l'idea di avere qualcuno che li ascolta da amico.



responsabilità per le quali tutti noi cercheremo di fare del nostro meglio.

Devo dire che l'idea del gemellaggio era anche nei nostri pensieri da qualche tempo ma l'occasione ci è stata offerta un paio di mesi fa, quando, proprio durante un incontro della nostra associazione a Verona, la vostra Patrizia Gabbrielli, ci ha fatto la proposta alla quale noi abbiamo aderito con entusiasmo sincero e immediato.

Da lì è partito tutto e oggi eccoci qua, complici i nostri medici, il dottor Montin che torna a Pisa, forse con un po' di nostalgia, la sua valida collaboratrice, dottoressa Violi, le grandi amiche infermiere, Cristina, Francesca e Chiara, gli angeli custodi del gruppo trapiantati di Verona.

Oggi siamo qui per cominciare una nuova avventura che, ci auguriamo, ci porterà lontano, per dare corpo all'entusiasmo e per stringere tante mani in un abbraccio fraterno.

Ancora grazie a voi tutti. Infine un ringraziamento particolare al signor Renato che ha avuto un ruolo speciale nell'organizzazione di questo evento straordinario e con il quale abbiamo avuto interessanti scambi di notizie e pensieri costruttivi.

Mariialuisa



Il logo che ci rappresenta, che rappresenta la nostra associazione è l'araba Fenice, questo sacro uccello mitologico che, secondo la leggenda, risorgeva dalle proprie ceneri: una rinascita quindi, una rinascita che si rinnova continuamente grazie, prima di tutto, alla generosità di anonimi donatori, verso i quali tutti noi abbiamo un indescribibile debito di gratitudine, i quali, lasciando la vita, permettono ad altri di



tornare a vivere e grazie all'intervento indispensabile di medici specialisti che con le loro mani magiche eseguono il trapianto.

La nostra associazione nasceva nel 2005 per desiderio, e del dottor Matteo Donataccio, il chirurgo che per primo a Verona eseguiva trapianti di fegato, e di alcuni pazienti trapiantati che desideravano mettere a disposizione di altri la propria personale esperienza.

Nel 2009 con l'arrivo di Laura Perazzani alla guida del gruppo,

Credo che l'opportunità che ci è stata proposta dagli amici di Pisa di istituire un gemellaggio fra le nostre associazioni, sia quanto di più utile e costruttivo si possa desiderare: lo scambio di esperienze, la conoscenza personale, la consapevolezza di



“Guardandoti dentro puoi scoprire la gioia, ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità.”



Un particolare Natale 2014



Ritrovarsi in occasione del Santo Natale è sempre una grande emozione: i sorrisi, le strette di mano, le parole e le preghiere rivolte all'unisono in una chiesa che ci ricorda l'apparizione della Vergine Maria ... tutto concorre a creare un'atmosfera unica. Quest'anno eravamo davvero una piccola folla e ciascuno di noi, sono certa, ha trovato il modo di ringraziare la Madonna e di chiederLe, con umiltà, la grazia di avere ancora tanto tempo per vivere serenamente in salute. Dopo la Santa Messa ci siamo riuniti al ristorante per la consueta parte conviviale dei nostri incontri e anche quest'anno il pranzo è stato animato da una pesca di beneficenza quasi "miracolosa" condotta magistralmente da Giancarlo che, per questa volta, ha avuto per aiutante un

"apprendista stregone" in piena regola, talmente sveglio ed efficiente da farci pensare che, in mancanza d'altro, potrebbe avere un grande futuro in quest'ambito!

Alla fine della giornata il dottor Donataccio ha preso la parola ma non è stato solo per auguraci buon Natale: con voce emozionata ci ha reso partecipi della sua decisione di andare in pensione. Per tanti anni il "nostro" dottore ci ha curato, accompagnato e sostenuto con tenacia e pazienza, giorno e notte e, sebbene dispiaciuti per quanto sentito, siamo tutti ben consapevoli che mai come nel suo caso un po' di riposo sia davvero meritato.

Grazie per tutto quello che ha fatto per Lorenzo, Laura, Maria, Alberto, Giuseppe, Antonio, Anna, Roberto...per tutte le mogli, i mariti, i figli che, a lungo e intensamente,



hanno sofferto e gioito con i propri cari trapiantati. Grazie per essere stato sempre presente come amico oltre che come medico, per averci confortati oltre che curati.

Grazie per il tempo che ci ha dedicato. Per questo ringraziamo di cuore anche Rossana, perché sappiamo che il tempo che il dottore ha donato a noi era spesso rubato a lei.

A nome di tutti i trapiantati auguro al dottor Donataccio di godersi appieno il suo meritato riposo e di vivere la gioia di prendere tra le braccia il suo primo nipotino ogni volta che vorrà, senza fretta! Con la speranza che il "nostro" dottore non si dimentichi mai di noi.

Virginia

"Il sentirsi responsabili, coinvolti, impegnati, ci induce ad avvertire una profonda emozione, a sviluppare un grande coraggio"
(XVI Dalai Lama)



"Impegniamoci a riconoscere la preziosità di ogni singolo giorno"
(XVI Dalai Lama).

XIII° Festa del Trapianto



Si è svolta domenica 19 aprile la tradizionale festa organizzata dall'ARTI di Verona per ricordare, durante una Santa Messa, celebrata nella Chiesa dei Santi Fermo e Rustico di Colognola ai Colli, tutti i Donatori di organi che, con il loro gesto infinitamente generoso, hanno permesso a molte persone di continuare a vivere un'esistenza serena. Alla fine della Celebrazione, una breve, commovente cerimonia ha visto protagonisti trapiantati e donatori di rene, ai quali il Presidente Luigi Cervato ha consegnato una rosa rossa,

simbolo della vita ritrovata. In molti casi il donatore e il ricevente sono marito e moglie, testimoni di quella promessa di amore incondizionato che ogni coppia pronuncia davanti al Sacerdote e a Dio il giorno del matrimonio.

Invitati "speciali" anche noi dell'associazione trapiantati di fegato con il nostro labaro e la nostra emozione.

Come sempre accade in queste occasioni, alla cerimonia religiosa è seguito un pranzo comunitario che si è svolto presso la "baita degli Alpini" di Colognola. La cucina è stata allestita dagli stessi Alpini che



non hanno tradito le aspettative e si sono rivelati cuochi eccezionali! Si è scritta una pagina importante, in questa festosa occasione, che sarà ricordata da tutti con affetto e un po' di nostalgia.

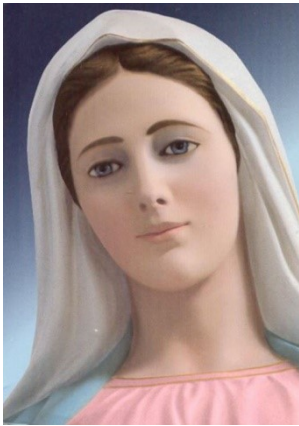
Marialuisa



Associazione Donatori Midollo Osseo e Ricerca di Verona e provincia "Davide Biondani"



2015 nuovamente a Medjugorje



“Vivi per te stesso e vivrai invano; vivi per gli altri, e ritornerai a vivere.”

Anche quest'anno con un piccolo gruppo di amici trapiantati abbiamo voluto intraprendere un viaggio verso Medjugorje.

L'1 marzo 2015 con tanta gioia nel cuore siamo partiti avendo però un nuovo obiettivo: partecipare all'apparizione mensile del giorno 2 che la Vergine Maria fa alla veggente Mirjana.

Infatti, il giorno successivo all'arrivo ci siamo alzati di buon'ora e ci siamo recati alla “Croce blu”, luogo dove doveva esserci l'apparizione.

Intorno a noi tanta gente, tutta composta e in devota preghiera. Alle ore 8.00 è arrivata Mirjana e tutti insieme abbiamo iniziato il santo rosario.

Ad un certo punto c'è stato un silenzio tombale e tutti abbiamo innalzato lo sguardo al cielo. Maria è venuta in mezzo a noi, ha gioito con noi ed ha piantato

con noi e ci ha dato la sua benedizione, proprio come ci ha detto Mirjana, alla quale ha affidato il suo messaggio.

Ognuno di noi ha fatto propria qualche frase di questo messaggio ed ancor oggi ce la teniamo stretta al cuore.

E' stata un'esperienza forte per tutti, quasi eravamo imbarazzati a parlarne per paura di condizionare qualcuno nelle impressioni, ma alla fine ci siamo detti che il viaggio a Medjugorje merita soprattutto per l'apparizione.

In quest'occasione tutto intorno si trasforma, il paese intero prega.

Si respira un'aria di pace e di tanta preghiera.

Il giorno seguente, tutti insieme siamo saliti sul monte Podbro e sul monte Krizevac, in un clima di forte affiatamento tra di noi.

Nel cuore abbiamo portato a Maria tutte le persone sofferenti,

tutti i trapiantati e i nostri medici che con tanta dedizione e professionalità tentano ogni giorno per noi l'impossibile.

Il giorno successivo abbiamo pensato di fare anche i turisti andando a vedere le cascate di Kravice che distano pochi chilometri da Medjugorje. Sono uno degli elementi naturalistici più affascinanti della regione.

Le acque del fiume cadendo formano un anfiteatro naturale, allestendo un vero spettacolo. Il nostro pellegrinaggio è stato stato allietato da ottimi pranzetti e al ritorno, da uno speciale menù a base di pesce sul lungo mare di Trieste.

Siamo tornati a casa con la certezza che ognuno di noi è diverso dalla partenza, perché è impossibile non essere toccati nel cuore da Maria nostra madre che desidera solo portarci Gesù. Un abbraccio a tutti.

Laura

4 Ottobre “Il Dono Day”

è stato voluto e promosso dall'Istituto Italiano della Donazione e grazie al sostegno del presidente emerito e senatore Carlo Azeglio Ciampi, primo firmatario del Ddl. Si celebra nella festa di san Francesco patrono d'Italia, già giornata della pace e fratellanza. “In Italia operano 5 milioni di volontari. La Giornata celebra i valori della solidarietà e della sussidiarietà”

Sostenere gratuitamente le fasce più deboli della società grazie a progetti realizzati dalle associazioni di volontariato e dalle organizzazioni no profit è un fenomeno sociale in

crescita e vede protagoniste, ogni giorno, decine di migliaia di persone. In Italia il tema del “dono” ha guadagnato nel corso degli ultimi anni un'importanza crescente, fino ad essere riconosciuto ufficialmente dallo Stato.

Il 9 luglio il Senato ha approvato il disegno di legge n.1176, istituendo il 4 ottobre come Giorno del Dono, voluto e promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) e grazie al sostegno del presidente emerito e senatore Carlo Azeglio Ciampi, primo firmatario del Ddl. Non poteva essere scelto giorno più adatto, visto che il quattro ottobre è anche la festa di san Francesco, patrono

d'Italia, già giornata simbolica di pace, fratellanza e dialogo tra culture e religioni differenti. L'iter parlamentare che ha conseguito l'approvazione definitiva è iniziato nel novembre del 2013, sostenuto dalle principali organizzazioni del Terzo Settore ma anche da parlamentari di schieramenti politici opposti. “Il Giorno del dono non è il giorno del buonismo né tanto meno un giorno dedicato alla sola raccolta fondi – ha dichiarato Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto italiano della donazione”

Segue a pag. 6



29 Marzo la nostra Pasqua



Anche quest'anno, abbiamo scelto Soave come meta di incontro per farci gli auguri di Pasqua.

Certamente Soave è un paese delizioso (chi scrive è soavese purosangue e quindi soffre di una buona dose di "campanilismo"!)). Lo dimostra il fatto che, pure stavolta, i partecipanti alla Messa e al pranzo, sono stati più numerosi del solito, sarà stato il tempo bello, sarà stato perché il numero dei trapiantati cresce, sarà stata una coincidenza, fatto sta che eravamo più di cento! L'appuntamento era per le 11 alla Messa, ma già alle 10 e mezzo, davanti alla Chiesa, c'era una piccola folla di visi noti. Abbiamo cercato di stare uniti, all'inizio della cerimonia, ma, inevitabilmente, qualcuno ha dovuto rimanere in piedi. In realtà, la Messa della Domenica delle Palme attira sempre una grande folla e qui è inevitabile tornare con il pensiero alla Gerusalemme di duemila anni fa, quando

Gesù, il figlio di Dio, stava vivendo la Sua Passione che, fra indicibili sofferenze, Lo avrebbe portato alla morte sulla Croce.

Dopo la cerimonia commovente, dopo i saluti, i sorrisi e gli abbracci, tutti insieme ci siamo radunati per la solita, breve relazione sul bilancio dell'anno precedente e alcune veloci notizie relative ai prossimi impegni che ci riguardano. Abbiamo parlato della gita a Treviso e Asolo del 6 giugno e della prossima scadenza del mandato del direttivo, incitando i partecipanti a riflettere sulla possibilità di partecipare con entusiasmo e nuove idee alla nuova avventura che inizierà il prossimo settembre.

Inutile dire che siamo stati felicissimi della presenza del dottor Donataccio con la moglie signora Rossana. Ci hanno confidato di essere diventati nonni da pochi giorni e, chi è nonno, sa bene quale



gioia comporti una simile condizione. Il "nostro" dottore ha avuto parole e sorrisi per tutti, siamo stati tutti abbracciati dalla sua tipica solarità e serenità.

Una piacevolissima sorpresa è stato l'arrivo del dottor Montin e della dottoressa Violi che sembrava fossero impegnati con il lavoro, mentre invece sono stati con noi tutta la giornata. Ci hanno fatto capire, in questo modo, quanto tengano all'associazione e a tutti i componenti che, alla fin fine, sono i loro quotidiani pazienti. Un grazie davvero affettuoso! Il pranzo, abbondante e piacevole, ha avuto le consuete note positive, ma noi sappiamo bene che la cosa fondamentale di questi incontri è soprattutto "fare gruppo", stare insieme per confidarsi le nostre esperienze, i nostri progetti e, perché no, anche le nostre preoccupazioni che, se condivise, si alleggeriscono.

Marialuisa

"Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme."



Gubbio, Assisi, Cascia.

Gubbio, Assisi, Cascia, mete indimenticabili di un viaggio/pellegrinaggio costruito giorno per giorno e voluto con forza da Laura per gli amici trapiantati e vissuto da tutti i protagonisti con spirito di Fede e con desiderio di conoscenza reciproca più autentica e profonda.

Un'esperienza importante, un'avventura dell'anima che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti.

La vita di ogni uomo è fatta di piccole e grandi storie sulle quali, talvolta, scende la nebbia del tempo.

Questa è stata una storia "grande" che resterà nella memoria di ciascun viaggiatore per sempre. A pensarci bene, è questo che siamo: grandi viaggiatori nel tempo e nello spazio, dove il tempo rappresenta la nostra vita e lo spazio tutti i luoghi e le persone che abbiamo avuto il privilegio di incontrare. L'esperienza di Assisi ne è stata un capitolo fondamentale!

*“Se potrò impedire a un cuore di spezzarsi,
non avrò vissuto invano.
Se allevierò il dolore di una vita
o guarirò una pena,
o aiuterò un pettirosso caduto
a rientrare nel nido,
non avrò vissuto invano.”*



Treviso e Asolo



. Come molti sapranno, sabato 6 giugno, ancora una volta, il gruppo triapiantati di fegato ha fatto la sua gita annuale. C'era molta incertezza fra i membri del direttivo e abbiamo dovuto decidere dopo parecchi ripensamenti, avendo molte variabili da considerare: la distanza, l'interesse omogeneo per la meta, il costo... Alla fine è stato scelto Treviso perché ci sembrava che, fra le varie opzioni fosse quella che più si adattava alle nostre esigenze. In realtà siamo rimasti nell'incertezza fino alla fine. Niente di più sbagliato!, la giornata si è rivelata un successo, il viaggio in pullman abbastanza breve, la giornata bella anche se molto calda, il cibo buono e abbondante, alle diciannove eravamo tutti di nuovo a casa.

Comunque la sorpresa più piacevole della gita è stata proprio la città di Treviso. Siamo riusciti a vederla con calma, accompagnati da una simpatica guida, molto preparata che ci ha illustrato con professionalità la storia e le vicende legate al territorio.

Treviso, come del resto, altre città del Veneto, ha subito moltissimo l'influenza della Repubblica di Venezia, sia nel Medioevo, che fino al tardo Rinascimento. Si può capire bene osservando i palazzi e l'interno delle Chiese. Tra queste sono degne di nota la Chiesa di San Francesco, dedicata al Santo di Assisi, la Chiesa di San Nicolò, costruita dai Padri Domenicani nel XIV secolo, la più grande della città, e il Duomo che racchiude al suo interno uno splendido dipinto del Tiziano. La città nel suo insieme, lascia un'impressione di ordine e pulizia con i palazzi perfettamente restaurati, e di grande calma, grazie al lento scorrere del fiume Sile e del torrente Cagnan che, insieme, scorrono intorno e attraverso la città a formare ponti e canali davvero suggestivi. All'ora di pranzo ci siamo spostati ad Asolo, in un agriturismo con una bellissima terrazza che sovrasta la valle dove ci siamo abbondantemente rifocillati, pronti ad affrontare la



breve ma ripida risalita per raggiungere la cittadina. Qui i più temerari si sono fatti accompagnare da Laura, la guida locale che ha raccontato storie e leggende dei vari personaggi coinvolti, nel secolo passato, nelle vicende della città: da Eleonora Duse a Freya Stark, grande viaggiatrice italo britannica che al ritorno dai suoi viaggi in Medio ed Estremo Oriente amava riposare per lunghi periodi nella sua villa di Asolo.

Alcuni di noi sono rimasti all'agriturismo a riposare, infine, alle 17 precise Luigi, l'autista ormai "tradizionale" delle nostre gite, ci ha raccolto tutti e portato a destinazione velocemente. Con i saluti e la promessa di rivederci presto abbiamo ripreso tutti la strada di casa in tempo per la cena e la partita Juventus - Barcellona, finita male per noi, ma molto ben giocata!

Segue "il Dono Day"

Il dono day "nasce per celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà ed è dedicato a tutti coloro che non si sono fatti fermare dalle difficoltà e che ogni giorno lavorano per il bene comune: cittadini, organizzazioni di terzo settore, imprese virtuose. Ricordiamo – ha aggiunto il presidente dell'IID – che in Italia operano quasi 5 milioni di volontari, cittadini attivi che hanno deciso di impegnarsi, di rimboccarsi le maniche per assumersi delle responsabilità, personali o di gruppo, per fare qualcosa per il bene collettivo: questo è un miracolo silenzioso che accade ogni giorno. Vogliamo raccontare chi, in questo momento così faticoso per il Paese, non si è arreso a sconforto e cinismo, non ha voluto rannicchiarsi su se stesso ma, al contrario, si è posto, ancora una volta, al servizio dell'altro". Approvazione è arrivata anche dal Forum nazionale del Terzo Settore che, con il suo portavoce Pietro Barbieri, ha espresso "grande soddisfazione per il riconoscimento di una Giornata Nazionale dedicata ai valori della gratuità, della solidarietà, dello scambio, della partecipazione attiva, dell'impegno dei cittadini per i beni comuni e per la costruzione di un tessuto sociale così importante per il nostro Paese".

Il dono day ha l'obiettivo principale di "offrire ai cittadini l'opportunità di acquisire una maggiore consapevolezza del contributo che le scelte e le attività donative possono recare alla crescita della società italiana, ravvisando in esse una forma di impegno e di partecipazione nella quale i valori primari della libertà e della solidarietà affermati dalla Costituzione trovano un'espressione altamente degna di essere riconosciuta e promossa" (art.1). In occasione del 4 ottobre, l'articolo 2 del disegno di legge "dà facoltà di organizzare – in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado – cerimonie, iniziative, incontri, momenti comuni di riflessione, presentazioni, affinché la pratica del dono sia oggetto di attenzione in tutte le forme che essa può assumere e soprattutto riceva il conforto di adeguati approfondimenti culturali".

XV° edizione festa del volontariato in BRA'



Domenica 27 settembre 2015

Nonostante la giornata uggiosa tipicamente autunnale, i volontari delle molteplici associazioni, abituati a prove ben più ardue, erano presenti con il sorriso e un abbraccio per tutti.

La postazione di ogni organizzazione era colma di qualsiasi genere di fiori, gadget, e dolci ma soprattutto di documentazione della propria attività nel territorio, sulla quale gli operatori davano risposte esaurienti e chiare. Tuttavia, la cosa più importante, che forse qualcuno non ha colto, è che tutte le informazioni fornite, sono state vissute personalmente, direttamente o indirettamente,

dai vari volontari, quindi un valore aggiunto, con la certezza che si trattava esclusivamente di esperienze reali, vissute e sofferte da ciascun partecipante, non per sentito dire né per piccole invenzioni della fantasia. La festa è stata vissuta da organizzatori, operatori e visitatori in gran sicurezza e con serenità. Il colore grigio era solo quello del meteo, null'altro ha oscurato questo evento di



coesione e convivialità. I bimbi, e non solo erano, intrattenuti dai Clowns con le loro evoluzioni, bolle di sapone e coinvolgenti, buffe risate. Canti, balli e informazione hanno dato a tutti i presenti l'opportunità di conoscere realtà per i più fortunati sconosciute, mentre, per gli addetti ai lavori, il privilegio di sperimentare aggregazione e scambio di idee, iniziative per fare rete e dare più risalto alle necessità nel sociale. Esperienze importanti da portare su un tavolo di confronto agli



organi competenti e aumentare la solidarietà verso i più deboli dando loro voce.

Noi riteniamo che i valori messi in primo piano oggi abbiano sempre una progressiva evoluzione soprattutto nell'ambito delle risorse umane. Si è scoperto, in questa occasione, che un sorriso e un abbraccio valgono più di tante parole e non solo nella giornata di oggi. Arrivederci al prossimo anno.

Roberto



*Il dare non deve essere solo oggi
il Dono non ha date prefissate*

La vita che regalo meraviglioso

La vita che regalo meraviglioso. Ti passa tra le mani, con la velocità con cui i secondi inseguono i minuti. A volte l'apprezzi solo dopo averla vissuta ma la cerchi con la stessa forza con cui gli occhi hanno bisogno della luce. La vita che meraviglia, la gioia, la tristezza, l'imbarazzo, un sorriso che si rincorre tra le lacrime divenendo afasia. L'emozioni che soffiano come aria sul fuoco infiammandoti le vene e azzannandoti la mente. La vita che regalo meraviglioso. Mai troppo tardi, per fermarsi e dire grazie

da *Umberto Montin*

*“Il mondo finge
di amare; la speranza è
di cogliere
preziosamente
il patrimonio della
fratellanza e solidarietà
ed interessarsi alle
persone perché
esistono.”*

Notizie dal territorio

"Il Comune di Verona ha aderito al progetto "Carta d'identità - Donazione organi".

L'interessato, che deve aver compiuto la maggiore età, ove desideri esprimere, all'atto del rilascio o rinnovo della Carta d'identità, il consenso o il diniego alla donazione degli organi e tessuti, dovrà formalizzare tale volontà presso lo Sportello polifunzionale, sottoscrivendo la relativa dichiarazione espressa nel Modulo.

La dichiarazione sarà resa in doppia copia:

una sarà conservata agli atti d'archivio

una sarà consegnata al dichiarante come ricevuta e non dovrà necessariamente accompagnare la Carta d'identità

Il dato così acquisito sarà inviato in modalità telematica al SIT (Sistema Informativo Trapianti) unitamente ai dati anagrafici del dichiarante e agli estremi del documento d'identità, al fine di consentire l'immediata consultazione del dato da parte dei Centri di coordinamento regionale dei trapianti.

La manifestazione del consenso o del diniego rimane facoltativa, e può essere espressa con una delle modalità previste dalla legge:

con una dichiarazione resa alle associazioni dei donatori, da cui risultino, oltre alla volontà in ordine alla donazione degli organi e dei tessuti, i dati personali, la data e la firma

con una dichiarazione resa presso le aziende sanitarie, le aziende ospedaliere o gli ambulatori dei medici di medicina generale

con una dichiarazione resa presso i Comuni

con una dichiarazione resa presso i Centri Regionali per i Trapianti (CRT)

I tempi di attuazione presso il Comune di Verona sono legati alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto, finalizzata a supportare le anagrafi comunali nell'applicazione della norma. Si provvederà ad aggiornare tempestivamente le informazioni

Via Bramante, 15
37138
Verona

TEL:
338-7034516
Fax
045 8700982

POSTA ELETTRONICA:

presidente@antfvr.org

segreteria@antfvr.org

Redazione

Autori

MariaLuisa Visco
Roberto Bridi
Laura Perazzani
Virginia

Supervisore

MariaLuisa Visco

Lettere alla redazione

redazione@antfvr.org

Abbiamo una pagina
Web!

Ci trovate all'indirizzo:
www.antfvr.org

Milano Trapianto record

"Trapianto record, fegato da donatore in arresto cardiaco: prima volta in Italia"

MILANO - Una possibile rivoluzione, che potrebbe cambiare i tempi di attesa per le persone in attesa di trapianto.

Un uomo di 40 anni all'Ospedale Niguarda di Milano ha ricevuto un fegato «secondo una procedura mai utilizzata prima in Italia per questo tipo di organo»: l'intervento è infatti partito da un donatore in arresto cardiaco. Un vero trapianto "record", una possibilità concreta «per aumentare il numero delle donazioni e abbattere i tempi d'attesa».

Il trapianto, annuncia oggi l'ospedale Niguarda, è avvenuto lo scorso 3 settembre e ha coinvolto anche il Policlinico San Matteo di Pavia e il Centro Nazionale Trapianti. «Si tratta di una 'prima' che ha permesso l'utilizzo dell'organo anche dopo il prolungato periodo di assenza di attività cardiaca, 20 minuti secondo la legge italiana. Intervallo che avrebbe potuto esporre gli organi a danni irreversibili e compromettere il buon esito del trapianto».

"A Verona ho riavuto la vita"

Trapianto record al Confortini
«A Verona ho riavuto la vita»

Pasquale Visciano era a un passo dalla morte, si è salvato grazie agli organi donati da un trentenne lombardo. L'intervento è durato un'intera notte, a breve l'uomo sarà dimesso. Pasquale Visciano, 53 anni, ha un cuore e un fegato «nuovi». Ma si può dire che sia, lui, un uomo completamente nuovo. Prima del 14 giugno i medici gli davano pochi giorni di vita: «Ero già rassegnato», confida. Ora invece, grazie a uno speciale trapianto eseguito all'ospedale di Borgo Trento, gli si spalancano davanti un'esistenza che potrà essere ancora molto lunga. Dopo un periodo di osservazione, tornerà a Vicenza, dove abita, fra le braccia di sua moglie Olga, dei fratelli e degli amici. Visciano è la prima persona nel Triveneto su cui è stato effettuato un trapianto combinato, cioè in simultanea, di cuore e fegato, entrambi provenienti da un donatore reperito in Lombardia.



La Donazione del 5 X 1000,
non vi costa nulla, per noi vale
molto!

il nostro n° di C.F.
93171070233

Aiutaci ad Aiutare